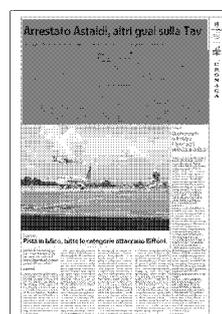


# Arrestato Astaldi altre nuvole sull'alta velocità

Dopo i problemi economici, il numero uno di Condotte accusato di corruzione in Sicilia

Non porta fortuna alla Tav fiorentina, Graziano Delrio. «L'opera è sbloccata, tra poco lo vedrete», aveva detto il ministro delle infrastrutture solo venti giorni fa, invitato a Firenze da Matteo Renzi per una manifestazione elettorale. Sull'avvio dello scavo del tunnel sotto la città, secondo l'ultimo annuncio previsto entro l'inizio dell'estate, nessuno è pronto a scommettere adesso: è stato arrestato per corruzione Duccio Astaldi, il presidente del Consiglio di gestione di Condotte spa, l'impresa leader del settore costruzioni italiane che controlla oggi il consorzio Nodavia, aggiudicatario dell'appalto fiorentino. E ai guai economici di una Spa sull'orlo del concordato, si aggiungono i guai giudiziari. Con in più il gip che suona l'allarme. Non è stato arrestato per la Tav ma a seguito dell'inchiesta su una presunta tangente per alcuni lotti della Siracusa-Gela. Per ordine del gip di Messina Salvatore Mastroeni, Astaldi si trova ai domiciliari e si è già dimesso dalla guida di Condotte.

**MASSIMO VANNI**, pagina III



Il caso

# Arrestato Astaldi, altri guai sulla Tav

Dopo i problemi economici della spa, l'accusa di corruzione in Sicilia per il n°1 di Condotte

MASSIMO VANNI

Non porta fortuna alla Tav fiorentina, Graziano Delrio. «L'opera è sbloccata, tra poco lo vedrete», aveva detto il ministro delle infrastrutture solo venti giorni fa, invitato a Firenze da Matteo Renzi per una manifestazione elettorale. Sull'avvio dello scavo del tunnel sotto la città, secondo l'ultimo annuncio previsto entro l'inizio dell'estate, nessuno è pronto a scommettere adesso: è stato arrestato per corruzione Duccio Astaldi, il presidente del Consiglio di gestione di Condotte spa, l'impresa leader del settore costruzioni italiane che controlla oggi il consorzio Nodavia, aggiudicatario dell'appalto fiorentino. E ai guai economici di una Spa sull'orlo del concordato, si aggiungono i guai giudiziari. Con in più il gip che suona l'allarme. Non è stato arrestato per la Tav ma a seguito dell'inchiesta su una presunta tangente per alcuni lotti della Siracusa-Gela. Per ordine del gip di Messina Salvatore Mastroeni, Astaldi si trova ai domiciliari e si è già dimesso dalla guida di Condotte, che era subentrata alla guida della Tav fiorentina all'emiliana Coopsette, ormai in liquidazione. Non un colpo da poco, visto che Astaldi seguiva da anni personalmente il cantiere della Tav. «La società continua la sua normale operatività», si rassicura da parte della Spa. Oltre a ribadire la consueta «massima fiducia nell'operato della magistratura». Ma ciò che accade a Messina potrebbe arrivare fin qui. Perché il gip di Messina Salvatore Mastroeni suona l'allarme, sollecitando «una verifica, almeno di massima, su numero e tipi di appalti gestiti dai soggetti autori dei reati in corso di accertamento in un solo appalto», quello siciliano. Come dire, quello che è ac-

caduto per la Siracusa-Gela è accaduto anche per altre opere? Astaldi è accusato con altri di aver stanziato un milione e 650 mila euro, ricavati dagli anticipi di denaro pubblico per i lavori autostradali, per subappaltare servizi di consulenza legale e contabile alla società Pachira Partners di Milano. Società che per l'accusa sarebbe stata l'intermediaria per il passaggio di tangenti, camuffate da consulenze. Che accadrà adesso a Firenze nel cantiere ormai quasi trentennale della Tav? «Vedremo, certo è un altro guaio che si aggiunge», riflette l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli. E il bello è che si aggiunge proprio quando l'iter burocratico, dopo anni e anni di attesa per il rebus delle terre di scavo, sembrava ad un soffio dalla conclusione. Il piano di utilizzo delle terre ha ricevuto l'okay dal ministero dell'ambiente: resta solo

da decidere se l'okay necessita di un decreto ad hoc o invece no. «Era stato già convocato un incontro con Rfi per questa settimana. Ma è l'ultimo passaggio, dopo si potrebbe in teoria partire», precisa Ceccarelli. In teoria. Nessuno se la sente di fare previsioni ora. E nessuno se la sente di scommettere sulla solidità di Condotte, che contava di riaprire le linee di credito proprio con l'ultimo okay. «È una farsa o una tragedia?», si chiedono sconcerati i No Tav fiorentini. «L'arresto getta nuove ombre su alcune grandi opere ferme come la Tav e il maxi lotto per l'ospedale di Pisa», dicono Tommaso Fattori e Paolo Sarti di «Sì, Toscana a sinistra». Miriam Amato di Potere al popolo si chiede se Palazzo Vecchio ha chiaro quello che accade. Mentre Arianna Xekalos dei 5 Stelle auspica che «il Pd ci ripensi sulla Tav».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### L'inizio dello scavo del tunnel potrebbe slittare di nuovo

**1 Le dimissioni**  
A seguito dell'arresto, il presidente di Condotte si è subito dimesso. Fino ad oggi Astaldi ha seguito personalmente la Tav

**2 Le difficoltà economiche**  
Per Condotte, la Spa che controlla il consorzio aggiudicatario della Tav, l'arresto si aggiunge ad una pesante situazione debitoria

**3 Il tunnel di 7 km**  
Lo scavo del tunnel di 7 chilometri sotto la città avrebbe dovuto partire entro l'inizio dell'estate. A questo punto però nessuno ci scommette più. E i No Tav chiedono di fermare tutto